

La percezione del rischio da inquinamento nei sistemi abitativi

WORKSHOP

Facoltà di Sociologia, Via Salaria, 113, Primo Piano, Aula B/14, ore 9.30

Il volume che sarà presentato alla stampa ed al pubblico (*La percezione del rischio da inquinamento indoor: indagine in due municipi di Roma*) illustra i risultati di una ricerca condotta dal Laboratorio di ricerca “Ambiente, Rischio e Territorio” (ART) del Dipartimento di Ricerca Sociale e Metodologia Sociologica “Gianni Statera” (RISMES) della Facoltà di Sociologia dell’Università di Roma La Sapienza. L’obiettivo dell’indagine presentata è costituito da una prima valutazione del grado di consapevolezza, da parte degli abitanti, dei rischi presenti in uno degli ambienti a noi più prossimo, l’abitazione. Contro una tendenza ancora viva tra la popolazione che percepisce ancor oggi la casa come un rifugio e un luogo protetto dalle minacce del vivere urbano, la ricerca scientifica ci mostra che la casa sta diventando un luogo insicuro, anche per i fenomeni di inquinamento che spesso si presentano come più rischiosi per la salute umana delle contaminazioni esterne all’habitat stesso. In tale processo giocano un ruolo rilevante tanto le cose (arredi, rivestimenti, tappezzeria, etc.) quanto le abitudini di vita e le attività umane (si pensi solo al fumo di tabacco). Si tratta di pericoli ancor più insidiosi se si pensa che nei sistemi chiusi (abitazioni, luoghi di lavoro, mezzi di trasporto, etc.) nella società moderna si vive quotidianamente fino all’80% del tempo disponibile. La ricerca mira a rilevare il livello di *rischio percepito* dagli abitanti relativo a tutto questo complesso di fatti nella prospettiva di interventi mirati, sia pubblici che privati. Tra questi ha molta rilevanza la messa in opera di strumenti adeguati di comunicazione del rischio capaci di elevare la consapevolezza pubblica dei rischi vissuti molto spesso in modo inconsapevole ed aleatorio.

Risultati meritevoli di attenzione

□ Tra le fonti che inquinano l’aria interna delle abitazioni vengono individuate e valutate molto e moltissimo inquinanti il fumo di tabacco (il 77,5% degli intervistati) e gli insetticidi (77,6% degli intervistati) seguiti dalle vernici (38%) e dai prodotti della pulizia (34%).

□ **Con riferimento alle risposte valide (76% degli intervistati), e relativamente ad una valutazione di sintesi delle fonti di inquinamento indoor, si registra un 58,2% di coloro che hanno una medio-alta o alta percezione di questo problema ambientale.**

□ **Il 20,4% degli intervistati dichiara di essere poco o per niente sicuro dal punto di vista della propria salute e con riferimento alla qualità dell'aria della propria abitazione. Si tratta di più di un quinto dei soggetti interrogati.**

□ **Si può affermare che la quota di intervistati selezionata dal *public concern* da noi indagato oscilla all'interno di una fascia percentuale che va dal 33,3%, riferito alla frequenza di aver pensato che l'aria della propria abitazione potesse essere inquinata, al 20,4% (percezione personale del rischio) di coloro che non si sentono sicuri in casa dal punto di vista della salute e con riferimento alla qualità dell'aria.**

Ma l'analisi a due variabili mostra chiaramente che coloro che hanno giudicato mediocre o pessimo lo stato della propria abitazione si sentono poco o per niente sicuri (32,8 e 50,0% rispettivamente).

Per informazioni: Prof. Fulvio Beato (347-3544.215)